Report ESG score

ESGpass

Documento creato in data: 06-10-2026

innexta

Disclaimer

Il presente documento è prodotto sulla base dei dati e delle informazioni inseriti dall'impresa.
In nessun caso, Innexta è responsabile dei contenuti prodotti dalle imprese.
Allo stesso tempo, il documento non dà diritto a trattamenti privilegiati o altri benefici da parte di banche e intermediari finanziari.
Il materiale ha una valenza esclusivamente informativa, finalizzata a fornire una presentazione più approfondita delle policies e delle caratteristiche dell'impresa in ottica di sostenibilità.

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI

ESG Score

E - Pilastro AMBIENTE

S - Pilastro SOCIALE

G - Pilastro GOVERNANCE

INFORMAZIONI GENERALI

Dati generali	
Ragione Sociale	ARNIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADE IN ITALY
Sede legale	GABRIO SERBELLONI, 1, 20122, MILANO (MI)
Codice NACE attività primaria	46.41
Codice NACE attività secondaria	46.41
Esercizio di riferimento	2025
Ricavi dalle vendite e prestazioni	599724.00
Numero addetti	7
Numero unità locali	0

ESG SCORE

76.4 su 100

insufficiente [0 - 20] su 100	sufficiente [20 - 45] su 100	buono [45 - 75] su 100	ottimo [75 - 100] su 100

Approccio alla sostenibilità avanzato
Complimenti! L'azienda dimostra di aver raggiunto importanti risultati sulla strada della compliance ESG. È fondamentale ricordare, però, che la normativa e i regolamenti in materia di sostenibilità sono in continua evoluzione ed è quindi necessario rimanere costantemente aggiornati per non rischiare di perdere terreno competitivo. Gran parte della normativa europea corrente si rivolge direttamente a grandi imprese, banche e altri operatori finanziari, mentre lascia alle imprese di minori dimensioni la libertà di intraprendere iniziative su base volontaristica. Non va tuttavia dimenticato che molte delle regole imposte alle grandi imprese e agli operatori finanziari ricadono, indirettamente, anche sulle aziende di piccole dimensioni che fanno parte di filiere produttive o che si rivolgono a banche ed investitori per ottenere capitali. Un impegno costante e un aggiornamento continuo per rimanere al passo sul tema della sostenibilità sono fondamentali per consolidare la propria posizione sul mercato e nelle catene produttive e distributive!

ENVIRONMENT	SOCIAL	GOVERNANCE
49.1 su 100	94.6 su 100	82.3 su 100

TASSO DI COMPLETAMENTO

100 su 100

ENVIRONMENT

Completate 17 domande su 17

49.1

su 100

E.1 - ENERGIA		22.23
E.2 - EMISSIONI GAS CLIMALTERANTI		66.68
E.3 - RISORSE IDRICHE		33.33
E.4 - RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE		83.33
E.5 - BIODIVERSITÀ E INQUINAMENTO AMBIENTALE		66.65

E.1 - ENERGIA

Completate 3 domande su 3

22.23

su 100

E.1.1 – Politica di gestione

buona

L'Azienda ha impostato una politica energetica strutturata, integrando visione strategica, misurazione e operatività; ciò indica una maturità significativa e una chiara volontà di integrare l'efficienza energetica nei processi aziendali.

1	L'Azienda ha implementato un processo di monitoraggio e controllo dei consumi energetici	si
2	L'Azienda ha definito un piano di azione con obiettivi quantificati di efficientamento energetico / riduzione dei consumi / riqualificazione del mix energetico	si
3	Negli ultimi 3 anni l'Azienda ha realizzato investimenti / interventi di efficientamento / riqualificazione energetici	si
4	L'Azienda ha in programma la realizzazione di investimenti / interventi di efficientamento / riqualificazione energetici	si
5	Ove non obbligata (ex art 19 Legge 10/1991), L'Azienda ha nominato un energy manager	no
6	L'Azienda è in possesso di certificazioni energetiche volontarie (es. ISO 50001)	no

E.1.2 – Mix energetico

insufficiente

L’attuale composizione del mix energetico aziendale, fortemente orientato a fonti non rinnovabili, rappresenta una criticità strategica e ambientale. In un contesto economico e normativo che evolve verso la neutralità climatica, questa condizione espone l’azienda a rischi crescenti in termini di competitività, reputazione e costi operativi. È urgente avviare un percorso di transizione energetica, anche graduale, per raggiungere almeno la soglia del 30% da rinnovabili, allineandosi così agli standard minimi indicati dalle politiche europee.

1	Con riferimento all’esercizio in valutazione, indicare la % di consumo di energia da fonti rinnovabili sul totale dei consumi di energia. Nel caso in cui il dato non sia disponibile indicare 0	0

E.1.3 – Dipendenza energetica

insufficiente

L’azienda si trova in una condizione di elevata dipendenza da fonti energetiche esterne, questa configurazione comporta rischi strategici significativi legati alla volatilità dei costi energetici, alla insufficiente resilienza operativa e a un'impronta ambientale elevata.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare la % del fabbisogno energetico aziendale coperto da impianti / dispositivi per l’auto-produzione di energia da fonti rinnovabili nella disponibilità dell’Azienda.	0

E.2 - EMISSIONI GAS CLIMALTERANTI

Completate 4 domande su 4

66.68

su 100

E.2.1 – Politica di gestione

ottimale

L'azienda ha raggiunto un livello di eccellenza nella gestione delle emissioni di gas serra, adottando pratiche avanzate come la misurazione dell'impronta di carbonio dei prodotti e l'utilizzo di crediti di carbonio per la compensazione.

1	L'Azienda ha implementato un processo strutturato di misurazione, monitoraggio e controllo delle emissioni dirette e/o indirette di gas effetto serra	si
2	L'Azienda ha definito un piano di azione con obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni dirette e/o indirette di gas effetto serra	si
3	L'Azienda ha realizzato o ha in programma di realizzare investimenti per la decarbonizzazione *Info: La decarbonizzazione è l'insieme di strategie, tecnologie e politiche adottate per ridurre progressivamente l'utilizzo di combustibili fossili (come carbone, petrolio e gas naturale) a favore di fonti energetiche a basse o zero emissioni, con l'obiettivo di contrastare il cambiamento climatico.*	si
4	L'Azienda misura l'impronta di carbonio dei suoi prodotti o servizi lungo il loro intero ciclo di vita (ad es. Life Cycle Assessment) *Info: Il Life Cycle Assessment (LCA) è un approccio sistemico che analizza i carichi ambientali associati a tutte le fasi della vita di un prodotto: dall'estrazione delle materie prime, alla produzione, distribuzione, uso, fino alla gestione del fine vita (smaltimento, riciclo o riuso).*	si
5	L'Azienda utilizza crediti di carbonio per compensare le emissioni di CO2 e di altri gas serra emessi attraverso le proprie attività *Info: I crediti di carbonio (o carbon credits) sono strumenti di mercato che rappresentano la rimozione o la riduzione di una tonnellata di CO? equivalente (tCO?e) emessa nell'atmosfera. Vengono utilizzati da imprese, enti o Stati per compensare le proprie emissioni o per partecipare a sistemi di scambio volontario o regolamentato.*	no
6	L'Azienda è in possesso di Certificazioni in materia di emissioni di Gas Effetto Serra	no

E.2.2 – Emissioni dirette

ottimale

L’azienda registra un’intensità di emissione significativamente inferiore rispetto alla media del settore di riferimento, con un’efficienza ambientale di ottimo livello. Questo significa che riesce a generare valore economico riducendo al minimo l’impatto ambientale associato alle emissioni climalteranti.

1	Con riferimento all’esercizio in valutazione, indicare le emissioni dirette, espresse in tonnellate di CO_2 equivalenti, derivanti da fonti di proprietà o direttamente controllate. *Info: CO_2 equivalente (o CO_2e) è un’unità di misura che consente di esprimere l’impatto climatico di tutti i gas serra (GHG o GES) in un’unica grandezza, traducendoli nell’equivalente in anidride carbonica sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential).* Specificare ND se il dato non è disponibile ATTENZIONE: lo score per questa domanda utilizza i dati relativi al MOL (Margine Operativo Lordo) indicati nel profilo aziendale. Se tale dato risulta non valorizzato, il punteggio per questa informativa sarà zero.	0

E.2.3 – Emissioni indirette

insufficiente

L’azienda non dispone del dato oppure presenta un elevato impatto emissivo in rapporto al proprio fatturato. Entrambe le circostanze evidenziano un rischio climatico operativo e reputazionale crescente, soprattutto alla luce delle aspettative dei mercati e investitori.

1	Con riferimento all’esercizio in valutazione, indicare le emissioni indirette (Scope 2), espresse in tonnellate di CO_2 equivalenti, derivanti dall'uso di energia elettrica, vapore, calore o raffreddamento acquistati. Specificare ND se il dato non è disponibile. ATTENZIONE: lo score per questa domanda utilizza i dati relativi ai Ricavi delle Vendite e Prestazioni indicati nel profilo aziendale. Se il dato risulta non valorizzato, il punteggio per questa informativa sarà zero.	0

E.2.4 – Decarbonizzazione

buona

L’azienda ha ottenuto una riduzione significativa delle proprie emissioni di gas serra (almeno il 30%) nell'ultimo biennio, questa performance riflette un impegno concreto e strategico verso la decarbonizzazione.

1	Nell’ultimo biennio l’Azienda ha registrato una riduzione delle emissioni di Gas Effetto Serra - GES	>= 30%

E.3 - RISORSE IDRICHE

Completate 3 domande su 3

33.33

su 100

E.3.1 – Politica di gestione

buona

L’azienda si dimostra attivamente impegnata nella sostenibilità idrica, con interventi su più livelli. La presenza di politiche e investimenti suggerisce un approccio consapevole e strategico.

1	L’Azienda ha adottato politiche e processi per la gestione sostenibile delle risorse idriche	si
2	L’Azienda ha investito o ha intenzione di investire in tecnologie per il risparmio idrico	si
3	L’Azienda è in possesso di certificazioni in materia di gestione delle risorse idriche (es. ISO 14046 per l’impronta idrica)	no

E.3.2 – Prelievo idrico

insufficiente

L’azienda non ha fornito il dato oppure è fortemente dipendente da territori ad alto stress idrico, entrambe le situazioni possono comportare un elevato rischio operativo (limitazioni d’uso),reputazionale e potenziali restrizioni normative future.

	Prelievo idrico	
1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare i prelievi di acqua nei confini organizzativi aziendali a prescindere dalla fonte (rete idrica, pozzi di proprietà etc) ad eccezione dell’acqua piovana qualora direttamente raccolta e immagazzinata (Inserire ND se il dato non è disponibile).	0
2	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare la quota percentuale dei prelievi idrici di cui sopra da zone ad elevato stress idrico. Nel caso in cui L’Azienda non operi in zone ad elevato stress idrico, indicare 0 (Inserire ND se il dato non è disponibile). *Info: Le aree ad elevato stress idrico sono regioni geografiche in cui la domanda di risorse idriche supera o si avvicina pericolosamente alla disponibilità naturale di acqua, rendendo difficile soddisfare i bisogni di persone, ecosistemi e attività economiche (si veda https://indicatoriambientali.isprambiente.it)*	0

E.3.3 – Riciclo e/o riutilizzo idrico

insufficiente

L’azienda non ha attivato pratiche significative di riciclo o riutilizzo dell’acqua, oppure non è in grado di fornire il dato, condizione che segnala una lacuna rilevante nella gestione ambientale. In un contesto di scarsità idrica e pressione normativa crescente, questa situazione rappresenta un rischio operativo e reputazionale, specie nei settori ad alto consumo idrico o in territori soggetti a stress idrico.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare la percentuale di acqua riciclata o riutilizzata all’interno dei processi produttivi sul totale dell’acqua prelevata. Si intende per acqua riciclata quella trattata tramite processi fisici, chimici o biologici (es. filtrazione, disinfezione) per rimuovere contaminanti, rendendola idonea a un nuovo utilizzo e per acqua riutilizzata quella utilizzata più volte, anche senza trattamento completo, ma in contesti dove non è necessario un grado elevato di purezza (es. raffreddamento, lavaggio). (Inserire ND se il dato non è disponibile)	0

E.4 - RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Completate 5 domande su 5

83.33

su 100

E.4.1 – Politica di gestione

ottimale

L’azienda ha raggiunto un livello ottimale nella transizione verso l’economia circolare, integrando policy, pratiche operative, progettazione e riconoscimenti ambientali.

1	L’Azienda adotta politiche e/o dispone di un piano formalizzato per la gestione dei rifiuti	si
2	L’Azienda ha investito o ha intenzione di investire in tecnologie e/o soluzioni per ridurre la produzione di rifiuti e/o aumentare la quota dei rifiuti prodotti destinabile a processi di recupero	si
3	Nella progettazione dei prodotti/servizi l’Azienda adotta criteri di eco-design, riparabilità e riciclabilità riferibili all’intero ciclo di vita dei prodotti/servizi offerti	si
4	L’Azienda ha adottato pratiche produttive o commerciali che favoriscono l’economia circolare, come ad esempio product-as-a-service, noleggio operativo, riduzione/ottimizzazione imballaggi, restituzione imballaggi e/o prodotti fine vita anche in termini di scontistica sui nuovi acquisti etc.	si
5	L’Azienda ha ottenuto per tutti o alcuni dei prodotti / servizi che produce il marchio Ecolabel o altri marchi ambientali di prodotto / servizio	si
6	L’Azienda partecipa a reti, progetti o iniziative in tema di economia circolare	si

E.4.2 – Raccolta differenziata

buona

L’azienda ha raggiunto un buon livello di gestione dei rifiuti urbani, con una quota di raccolta differenziata superiore al 70%, ben oltre la media nazionale e coerente con gli obiettivi europei di riciclo e prevenzione. Questo risultato dimostra un approccio responsabile e strutturato, con impatti positivi sia sull’ambiente che sull’efficienza economica.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare la percentuale dei rifiuti urbani che l’Azienda differenzia. Per rifiuti urbani si intendono i rifiuti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici (come indicati nell'allegato L-quater D.lgs. 152/2006). (Inserire ND se il dato non è disponibile)	100

E.4.3 – Rifiuti pericolosi

migliorabile

L’azienda dichiara di non essere soggetta alla presentazione del MUD, pertanto non ricade nei regimi di tracciabilità ambientale previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Sebbene ciò non comporti obblighi documentali, la responsabilità ambientale non si esaurisce nell’assenza di adempimenti, ed è comunque opportuno monitorare e gestire con attenzione i flussi di rifiuti generati.

1	L’Azienda è obbligata alla presentazione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale)	no
2	In caso affermativo, indicare la percentuale, in termini quantitativi, di rifiuti pericolosi sul totale dei rifiuti dichiarati. (Inserire ND se il dato non è disponibile)	

E.4.4 – Destinazione rifiuti

migliorabile

L’azienda dichiara di non essere soggetta alla presentazione del MUD, pertanto non ricade nei regimi di tracciabilità ambientale previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Sebbene ciò non comporti obblighi documentali, la responsabilità ambientale non si esaurisce nell’assenza di adempimenti, ed è comunque opportuno monitorare e gestire con attenzione i flussi di rifiuti generati.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare: la % di rifiuti prodotti dall’Azienda e avviati ad operazioni di riciclaggio, ovvero qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti vengono trasformati in prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri scopi. (Inserire ND se il dato non è disponibile)
2	la % di rifiuti prodotti dall’Azienda e avviati ad operazioni di recupero non incluse nel riciclaggio, come il recupero dei rifiuti utilizzati come combustibile per generare calore o elettricità. (Inserire ND se il dato non è disponibile)
3	la % di rifiuti prodotti dall’Azienda e avviati ad operazioni di smaltimento, ovvero qualsiasi operazione che non prevede il recupero di materia o di energia dai rifiuti. (Inserire ND se il dato non è disponibile)

E.4.5 – Circolarità del processo produttivo

buona

L’azienda dimostra una buona maturità nella gestione circolare dei materiali, integrando soluzioni in più ambiti (es. uso di materie seconde e gestione dei sottoprodotti). Le percentuali di utilizzo o recupero sono significative, ma non ancora dominanti nel ciclo produttivo.

1	Indicare la %, anche indicativa, di Materie Prime Seconde utilizzate nei processi produttivi aziendali in sostituzione delle materie prime vergini (Inserire ND se il dato non è disponibile). *Info: ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), una sostanza o un oggetto cessa di essere rifiuto e diventa Materia Prima Seconda quando:* *- ha subito un trattamento di recupero idoneo a renderlo utilizzabile;* *- rispetta specifici criteri di qualità ambientale e tecnica;* *- ha un utilizzo certo;* *- non produce impatti negativi sull’ambiente e sulla salute.* *Questo processo prende il nome di End of Waste.*	30
2	Indicare la %, anche indicativa, di scarti, sfridi o sotto-prodotti reimpiegati nei processi produttivi aziendali (Inserire ND se il dato non è disponibile).	20
3	Indicare la %, anche indicativa, degli imballaggi impiegati per la produzione e commercializzazione dei prodotti e/o servizi aziendali che sono riutilizzabili e/o riciclabili e/o compostabili o altre forme di eco-sostenibilità (Inserire ND se il dato non è disponibile).	35

E.5 - BIODIVERSITÀ E INQUINAMENTO AMBIENTALE

Completate 2 domande su 2

66.65

su 100

E.5.1 – Politica di gestione

ottimale

L’azienda dimostra un approccio avanzato e sistemico alla tutela dell’ambiente e della biodiversità, con politiche, monitoraggi e adesione a iniziative concrete. Questo posizionamento è in linea con le migliori pratiche settoriali e rappresenta un indicatore forte di responsabilità ambientale.

1	L’Azienda ha adottato una policy interna di tutela della biodiversità e/o dell’ambiente	si
2	L’Azienda raccoglie e analizza dati ambientali relativi all’impatto su biodiversità e qualità ambientale	si
3	L’Azienda adotta certificazioni o standard per la gestione sostenibile delle risorse (es. FSC, MSC, agricoltura biologica)	si
4	L’azienda ha svolto attività o aderito a iniziative per la tutela della biodiversità negli ultimi 2 anni (es. progetti con scuole, ONG, piantumazioni, ripristino aree naturali)	si

E.5.2 – Impatto diretto

migliorabile

L’azienda ha una gestione attenta e conforme degli impatti ambientali principali, ma nel complesso l’approccio risulta ancora prevalentemente reattivo.

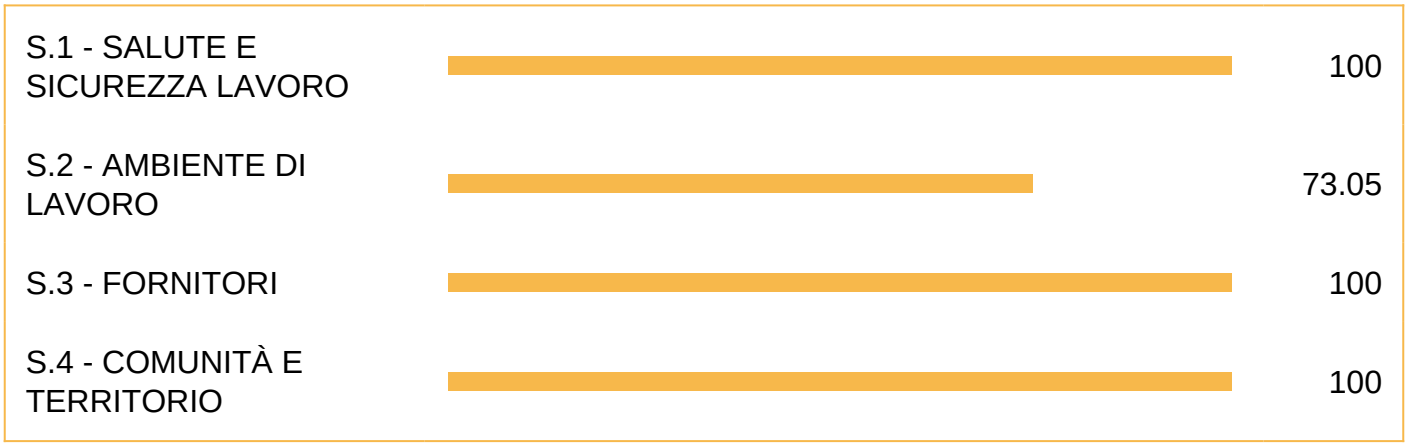
1	Le attività aziendali comportano trasformazioni del suolo (es. impermeabilizzazione, deforestazione, escavazioni)?	Nessun impatto rilevante
2	L’attività aziendale comporta emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti	Nessun impatto rilevante
3	L’attività aziendale comporta scarichi idrici industriali o agricoli in corpi idrici superficiali o sotterranei	Nessun impatto rilevante

SOCIAL

Completate 14 domande su 14

94.6

su 100



S.1 - SALUTE E SICUREZZA LAVORO

Completate 3 domande su 3

100

su 100

S.1.1 – Politica di gestione

ottimale

L’azienda ha raggiunto un buon livello nella gestione della salute e sicurezza, implementando un SGSL formalizzato, certificato o asseverato, e ha anche beneficiato della riduzione del premio INAIL (OT23) grazie a interventi migliorativi. Questa condizione garantisce tutela effettiva per i lavoratori, vantaggi economici e posizionamento competitivo.

1	L’Azienda ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)	si
2	[in caso affermativo] Il SGSL è certificato (UNI ISO 45001) oppure è conforme alle Linee Guida UNI INAIL ed è stato asseverato da un Organismo Paritetico	si
3	Con riferimento all’ultimo triennio, l’Azienda ha richiesto ed ottenuto la riduzione del premio assicurativo Inail (ex art 23 delle Modalità per l’applicazione delle Tariffe dei premi di cui al decreto interministeriale 27 febbraio 2019, c.d. OT23) per aver effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	si

S.1.2 – Infortuni sul lavoro

ottimale

L’azienda ha raggiunto un livello ottimale nella sicurezza sul lavoro, con prestazioni migliori della media settoriale sia per frequenza che per gravità.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare il numero di infortuni in occasione di lavoro indennizzati.	0
2	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare il numero di giornate lavorative perse a causa degli infortuni e/o malattie professionali.	0

S.1.3 – Ottemperanza alle norme in materia di sicurezza sul lavoro

buona

L’azienda non ha ricevuto alcuna sanzione in materia di SSLL, segnalando un buon livello di conformità normativa e attenzione alla sicurezza.

1	Negli ultimi 3 esercizi l’Azienda è stata destinataria di sanzioni amministrative per violazioni della normativa in materia di Salute Sicurezza Luoghi Lavoro	no
2	Negli ultimi 3 esercizi l’Azienda è stata destinataria di sanzioni penali per violazioni della normativa in materia di Salute Sicurezza Luoghi Lavoro	no

S.2 - AMBIENTE DI LAVORO

Completate 6 domande su 7

73.05

su 100

S.2.1 – Politica di gestione

ottimale

L’azienda ha raggiunto un livello avanzato nella gestione dell’ambiente di lavoro, integrando strumenti strutturati di valorizzazione del personale (welfare, premi basati su performance) con azioni di ascolto organizzativo e flessibilità lavorativa. Questo approccio dimostra una cultura orientata alla centralità delle persone, in grado di migliorare il benessere, la produttività e l’engagement dei dipendenti, favorendo anche l’attrazione e la fidelizzazione dei talenti.

1	L’Azienda adotta sistemi di premialità per i dipendenti strutturato su obiettivi e criteri di valutazione delle performance oggettivi	no
2	L’Azienda dispone di un piano welfare strutturato	si
3	L’Azienda adotta modelli di lavoro flessibile e politiche di conciliazione vita-lavoro	si
4	L’Azienda realizza indagini per valutare la percezione dei dipendenti riguardo al clima aziendale	si

S.2.2 – Contrattazione collettiva

migliorabile

L’azienda ha adottato i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per una parte significativa del personale, ma non ha ancora esteso questa garanzia a tutta la forza lavoro.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, indicare la % di dipendenti ai quali l’Azienda applica i contratti collettivi nazionali del lavoro	71

S.2.3 – Stabilità occupazionale

buona

La percentuale di lavoratori a tempo determinato è inferiore al 10%, segnalando un alto livello di stabilità occupazionale. L'azienda dimostra un forte orientamento alla valorizzazione del lavoro stabile, condizione che favorisce lo sviluppo delle competenze, la motivazione e il senso di appartenenza.

1	Con riferimento all'esercizio di valutazione, indicare la percentuale di dipendenti con contratto a tempo determinato in rapporto al numero di dipendenti.	0

S.2.4 – Equità retributiva

buona

Il divario retributivo risulta molto contenuto, riflettendo un elevato livello di equità tra uomini e donne nei trattamenti economici medi.

	PER AZIENDE CON 50 DIPENDENTI	
1	Con riferimento all'esercizio di osservazione, indicare la Retribuzione Annua Lorda media dei dipendenti uomini (in euro)	16251
2	Con riferimento all'esercizio di osservazione, indicare la Retribuzione Annua Lorda media delle dipendenti donne (in euro)	16251

S.2.5 – Formazione

buona

L’azienda ha raggiunto un livello elevato nella gestione della formazione, assicurando un numero significativo di ore per dipendente e un’ampia partecipazione del personale. Questo dimostra un approccio strutturato, strategico e inclusivo.

1	Con riferimento all’esercizio di osservazione, indicare il numero di ore di formazione, esclusa quella obbligatoriamente previste dalla normativa (es. SSLL Salute Sicurezza Luoghi di Lavoro), complessivamente organizzate dall’Azienda a favore dei propri dipendenti	20
2	Con riferimento all’esercizio di osservazione, indicare la % dei dipendenti coinvolti in attività di formazione, esclusa quella obbligatoriamente prevista dalla normativa, organizzate dall’Azienda	70
3	Con riferimento all’esercizio di osservazione, indicare il numero di corsi di formazione, esclusi quelli obbligatori, riconosciuti o accreditati	2

S.2.6 – Benefit

migliorabile

Solo una quota limitata (fino al 30%) dei dipendenti accede a benefit aziendali. Si tratta di una politica selettiva o parziale, che riconosce alcune esigenze ma non ancora inclusiva né sistemica.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione indicare la % dei dipendenti che usufruisce di piani di previdenza complementare	0
2	Con riferimento all’esercizio di valutazione indicare la % dei dipendenti che usufruisce di piani di assistenza sanitaria integrativa a carico dell’Azienda (es. polizze sanitarie e/o rimborso per spese mediche, visite specialistiche o terapie etc)	0
3	Con riferimento all’esercizio di valutazione indicare la % dei dipendenti che usufruisce di incentivi per la mobilità sostenibile (es. rimborso per abbonamenti ai mezzi pubblici, servizi di carpooling o bike sharing, incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici) a carico dell’Azienda	0
4	Con riferimento all’esercizio di valutazione indicare la % dei dipendenti che usufruisce di altri benefit aziendali a carico dell’Azienda	29

S.3 - FORNITORI

Completate 2 domande su 2

100

su 100

S.3.1 – Politica di gestione

ottimale

L’azienda adotta un approccio maturo e completo alla gestione sostenibile della supply chain: i fornitori sono selezionati in base a criteri ESG, operano sotto un codice etico vincolante, e sono sottoposti ad audit periodici per verificare il rispetto degli standard contrattuali.

1	L’Azienda adotta un sistema di qualificazione dei fornitori che si basa anche su criteri di sostenibilità ambientale e/o sociale	si
2	L’Azienda adotta un Codice di condotta o Standard etico o altri strumenti rivolti ai Fornitori in tema di responsabilità sociale e/o ambientale che costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali	si
3	[in caso affermativo] L’Azienda effettua audit periodici per verificare il rispetto da parte dei Fornitori degli impegni contrattualmente presi	si

S.3.2 – Qualificazione fornitori

buona

L’azienda ha qualificato oltre il 50% dei propri fornitori secondo criteri ESG, raggiungendo un livello avanzato nella gestione sostenibile della catena del valore.

1	Indicare la % dei fornitori certificati per il rispetto di standard ambientali e/ o sociali (es. ISO 14001, SA 8000 etc)	59

S.4 - COMUNITÀ E TERRITORIO

Completate 3 domande su 3

100

su 100

S.4.1 – Politica di gestione

buona

L’azienda ha costruito un modello strutturato di relazione con il territorio, basato su ascolto, inclusione e restituzione di valore.

1	L’Azienda ha adottato una politica e/o procedure specifiche per la rilevazione e la risoluzione di conflittualità con la comunità di riferimento	si
2	L’Azienda contribuisce all’occupabilità e/o allo sviluppo delle competenze nella comunità (es. partecipazione programmi PCTO, offerta di borse di studio e/o stage aziendali etc)	si
3	L’Azienda adotta un sistema di rilevazione e analisi di customer satisfaction	si
4	L’Azienda realizza attività di comunicazione / sensibilizzazione sul consumo responsabile e sostenibile	si
5	L’Azienda ricade nell’applicazione del Codice del Consumo	si

S.4.2 – Relazione con il territorio

ottimale

L’assenza di conflitti registrati con la comunità locale suggerisce una relazione armonica e stabile con il territorio.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione indicare in quale delle seguenti circostanze si riconosce l’Azienda con riferimento ad eventuali conflittualità emerse nel rapporto con la comunità di riferimento / territorio (es. esposti presentati da organizzazioni della società civile come associazioni ambientaliste, comitati di quartiere etc)	Nessuna controversia registrata

S.4.3 – Pratiche commerciali

buona

L’azienda dimostra una compliance piena alla normativa in materia di tutela dei consumatori, non risultando destinataria di alcuna sanzione amministrativa o penale nell’anno di riferimento.

1	Con riferimento all’esercizio di osservazione, indicare il numero delle sanzioni amministrative pecuniarie comminate all’Azienda per violazioni del Codice del Consumo Indicare 0 in caso di assenza di sanzioni	0
2	Con riferimento all’esercizio di osservazione, indicare il numero di sanzioni di rilevanza penale comminate all’Azienda per violazioni del Codice del Consumo Indicare 0 in caso di assenza di sanzioni	0

GOVERNANCE

Completate 12 domande su 12

82.3

su 100

G.1 - GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Completate 4 domande su 4

100

su 100

G.1.1 – Reporting Sostenibilità

ottimale

L’azienda si colloca in una posizione ottimale nella gestione, rendicontazione e comunicazione della sostenibilità ambientale e sociale. La redazione del report secondo standard riconosciuti a livello internazionale garantisce trasparenza, confrontabilità e affidabilità dei dati.

1	L’Azienda rendiconta il proprio impegno e le proprie performance in tema di sostenibilità ambientale e sociale	si
2	in caso affermativo: la rendicontazione di sostenibilità è redatta in conformità a standard riconosciuti (es. GRI, SASB, TCFD)	si
3	L’Azienda pubblica contenuti ed informazioni in merito alle proprie performance e impegni per la sostenibilità	si

G.1.2 – Organizzazione per la sostenibilità

ottimale

L’azienda ha raggiunto un livello ottimale nella governance della sostenibilità, dotandosi di un modello organizzativo che riflette una visione strategica della sostenibilità.

1	L’Azienda ha istituito un presidio per la sostenibilità a livello di governance (es. Comitato all’interno del CdA)	si
2	In aggiunta o in alternativa al presidio a livello di governance, l’Azienda ha individuato un responsabile per la sostenibilità	si
3	[in caso affermativo] al responsabile per la sostenibilità è assegnato un budget	si
4	[in caso affermativo] al responsabile per la sostenibilità sono assegnate una o più risorse	si
5	[in caso negativo] la gestione dei temi della sostenibilità è assegnata ad altre funzioni (es. responsabile acquisti, responsabile R&S etc]	
6	L’Azienda ha realizzato attività formative e/o di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità a favore dei propri dipendenti	si

G.1.3 – Valutazione di sostenibilità

buona

L’azienda ha attivato un processo sistematico di valutazione delle proprie performance ESG, sottoponendosi a esercizi periodici (es. rating, audit, benchmark, bilancio di sostenibilità verificato). Questo riflette un approccio maturo e strategico alla sostenibilità.

1	L’Azienda si sottopone alla valutazione di sostenibilità (ad esempio da parte di clienti, istituti di credito, investitori etc) con cadenza regolare	ok
2	L’Azienda si è sottoposta alla valutazione di sostenibilità solo in occasioni di specifiche istanze di controparte (es. richieste istituti bancari)	
3	L’Azienda non si è mai sottoposta a valutazioni di sostenibilità	

G.1.4 – Gestione dei rischi

ottimale

L’azienda ha implementato un sistema di risk management ESG, è consapevole dei rischi di transizione, e non è esposta (o è esposta ma ha già attivato azioni di mitigazione efficaci) a rischi fisici acuti o cronici.

1	L’Azienda ha adottato una policy e relative procedure per l’identificazione, la valutazione e la mitigazione dei rischi ESG	SI
2	L’Azienda è esposta a rischi fisici acuti. Si intendono per rischi fisici acuti gli eventi climatici estremi, come alluvioni, incendi boschivi, uragani, ondate di calore etc che possono comportare impatti negativi per il business e/o gli asset aziendali	SI
3	In caso affermativo, l’Azienda ha posto in essere azioni di adattamento e/o mitigazione e/o rimozione degli impatti dei rischi fisici acuti	SI
4	L’Azienda è esposta a rischi fisici cronici. Si intendono per rischi fisici cronici i cambiamenti a lungo termine nel clima, come l'innalzamento del livello del mare, la desertificazione e la riduzione delle risorse idriche, che possono influenzare negativamente il business e/o gli asset aziendali	SI
5	In caso affermativo, l’Azienda ha posto in essere azioni di adattamento e/o mitigazione e/o rimozione degli impatti dei rischi fisici cronici	SI
6	L’Azienda è esposta a rischi di transizione. Si intendono per rischi di transizione i rischi economici e finanziari che derivano dal processo di trasformazione dell’economia verso modelli sostenibili, in risposta al cambiamento climatico e ad altri obiettivi ambientali e sociali. A differenza dei rischi fisici, che sono causati direttamente dagli impatti climatici, i rischi di transizione derivano da azioni umane, come politiche, innovazioni tecnologiche, pressioni di mercato o cambiamenti nei comportamenti dei consumatori.	SI

G.2 - CONDOTTA AZIENDALE

Completate 4 domande su 4

88.9

su 100

G.2.1 – Autoregolamentazione

buona

L’azienda ha sviluppato un sistema articolato di gestione della legalità, della trasparenza e della conformità normativa, attraverso più strumenti attivi.

1	L’Azienda ha adottato un Codice Etico	si
2	L’Azienda ha adottato un Modello di organizzazione e controllo (cd Modello 231)	si
3	L’Azienda ha adottato politiche anticorruzione e realizza programmi di formazione correlati	si
4	L’Azienda si è dotata di sistemi di segnalazione dei casi di violazioni di leggi o regolamenti, comportamenti illeciti, scorretti o non etici (c.d. whistleblowing)	si
5	L’Azienda è conforme ai requisiti organizzativi e gestionali e tecnici di cui al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	si
6	L’Azienda è in possesso del Rating di legalità in vigore	no
7	[in caso affermativo] indicare il numero di stelle (min 1 max 3)	

G.2.2 – Violazioni delle leggi contro la corruzione

buona

L’azienda non ha subito sanzioni per violazioni in materia di corruzione, dimostrando un comportamento conforme alla legalità e una gestione consapevole dei rischi etici.

1	Con riferimento agli ultimi 3 esercizi, indicare se l’Azienda, oppure un suo esponente, è stata destinataria di sanzioni pecuniarie e/o interdittive per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	no

G.2.3 – Violazioni delle leggi in materia ambientale

buona

L’azienda non ha ricevuto sanzioni per violazioni ambientali, dimostrando una gestione conforme e responsabile degli aspetti ambientali connessi alla propria attività. Questo è un indicatore positivo di affidabilità operativa e compliance.

1	Con riferimento agli ultimi 3 esercizi, indicare se l’Azienda è stata destinataria di sanzioni pecuniarie e/o interdittive per violazioni di norme in materia ambientale	no

G.2.4 – Violazioni dei diritti dei lavoratori

buona

L’azienda non è stata oggetto di provvedimenti sanzionatori o risarcitori per violazioni dei diritti umani riferiti a lavoratori dipendenti o non dipendenti. Questo dato segnala un livello minimo di conformità e legalità.

1	Con riferimento agli ultimi 3 esercizi, indicare se si sono verificati casi di violazione dei diritti umani dei lavoratori – dipendenti e non - che hanno determinato provvedimenti definitivi e erogazione di sanzioni e/o risarcimenti a carico dell’Azienda.	no

G.3 - PARI OPPORTUNITÀ DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Completate 4 domande su 4

45
su 100

G.3.1 – Politiche di gestione

buona

L’azienda ha compiuto passi significativi nell’implementazione di una politica di parità di genere e inclusione, dimostrando attenzione e consapevolezza.

1	L’Azienda ha adottato policy e/o impegni formali per promuovere la parità di genere, l’inclusione di persone con disabilità, la diversità culturale e intergenerazionale interna	si
2	L’Azienda ha istituito un presidio (comitato, unità o funzione, ruolo organizzativo, ecc.) per la gestione e monitoraggio delle tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione	si
3	L’Azienda realizza programmi di sensibilizzazione e formazione per dipendenti e manager su parità di genere, inclusione di persone con disabilità, bias inconsci	si
4	L’Azienda ha definito processi di gestione e sviluppo delle risorse umane a favore dell'inclusione, della parità di genere e dell’inclusione come pratiche di recruiting inclusivo, politiche di parità salariale e trasparenza retributiva, piani di carriera equi e assenza di barriere alla promozione	si
5	L'Azienda ha ottenuto certificazioni riconosciute (come la UNI/PdR 125:2022) o attestazioni di conformità (come la ISO 30415) relative all'impegno verso la parità di genere, diversità e inclusione	no

G.3.2 – Composizione Organo di amministrazione

insufficiente

Attualmente la rappresentanza femminile nel Consiglio di amministrazione risulta ancora limitata, evidenziando un potenziale squilibrio di genere nei ruoli apicali. Sebbene la presenza di donne negli organi decisionali non sia l'unico indicatore di parità, essa costituisce un elemento chiave per promuovere una governance inclusiva e una leadership diversificata.

1	Con riferimento all'esercizio di valutazione, indicare il numero dei componenti dell'organo di amministrazione (1 nel caso di Amministratore unico)	3
2	Di cui donne	0

G.3.3 – Composizione Management

insufficiente

La totale assenza di donne tra i dirigenti evidenzia un significativo gap di genere nei livelli apicali dell'organizzazione. Questo squilibrio può riflettere barriere strutturali o culturali nell'accesso alle posizioni di responsabilità.

1	Numero complessivo di Dirigenti	0
2	Numero complessivo di Dirigenti donne	0

G.3.4 – Categorie protette

buona

L’azienda dimostra un impegno concreto nel promuovere l’inclusione lavorativa delle persone appartenenti alle categorie protette, andando oltre gli obblighi normativi previsti dalla Legge 68/1999. Questa scelta riflette una cultura organizzativa sensibile alla diversità e orientata alla responsabilità sociale. Superare la soglia minima non solo contribuisce al rispetto della normativa, ma rappresenta anche un segnale di attenzione verso il valore della pluralità delle esperienze.

1	Con riferimento all’esercizio di valutazione, il numero dei dipendenti appartenenti alle categorie protette è superiore al minimo previsto dalla normativa	si